

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi > 8.50
 Tre mesi > 4.50

Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle Inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.
 I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 20 Dicembre

LE BFFE

fra QUIRINALE e VATICANO

L'entusiasmo ufficiale non ha proprio limiti! Fritz di quà! Fritz di là! non si fa che parlare di Fritz! I giornali che da ogni angolo d'Italia e dall'estero ci pervengono, non fanno che occuparsi di lui!

Biografie, commenti, ricordi, previsioni, tutto su lui si concentra. Oggi egli è proprio l'uomo della situazione; l'uomo della moda!

Parrebbe a primo aspetto che il suo, fosse un viaggio come tanti altri di tanti poveri mortali. Orrore!

Fritz non poteva muoversi che per grandi avvenimenti! Di qui le feste; di qui i commenti; di qui le stesse ire. Uomini alti come lui, o si temono, o bisogna propiziarsi. Così va il mondo.

Per nulla è il Kronprinz del più potente stato del mondo. L'atmosfera stessa ne ha paura; non fu per lui inventato il Kronprinzwetter, perchè quando si muove, dicono, fa piova?

Ed ha piovuto al suo arrivo a Genova, come poscia al suo arrivo a Roma, dove per poco non ha trovato anche una crisi ministeriale, visto che alcuni intendevano di sbarazzarsi di Baccelli.

Quella sì, che per Depretis era una burrasca che non se l'aspettava; era pel vivaio di Stradella il vero Kronprinzwetter.

Ma poi è venuto il sole e il Kronprinz può ammirare i nostri soldati, passandoli in rivista; può fare anche una capatina al Vaticano e con Leone XIII parlare un po' del più e del meno; o, come sarebbe a dire, veder se quelle ire del centro del Parlamento germanico si potranno per la mediazione del Papa racchetare; se quindi per la politica intera del grandissimo impero tedesco potrà fare bonaccia.

L'è sempre questione di bel tempo e di brutto tempo.

Che cosa però nel fondo sarà deciso?

Furbo, per Dio, chi crederà di poterlo mai sapere.

Certe cose nascono nel mistero, e nel mistero sono destinate a vivere: pei gonzi si dirà questo o quello, ma il vero non si riuscirà mai saperlo.

Ne avranno a guadagnare le classi operaie? Ecco ciò che temiamo assai! — In questo periodo di socialismo di stato, davvero è bravo chi sarà tanto gonzo da crederlo.

Una sola speranza possiamo nutrire; che si miri ancora ad evi-

tare all'Europa gli orrori di una guerra; sarebbe tanto di guadagnato e noi saremmo proprio soddisfatti.

Pensiamo però che per certa gente non si arriva alla pace che attraverso agli orrori di qualche guerra, e ce ne spaventiamo.

Pensiamo pure che coloro i quali vogliono davvero la pace sono i popoli, perchè questi da una guerra non hanno mai a guadagnarci, e non comprendiamo allora perchè si agisca in segreto escludendone gli interessati principali, visto che, tanto quanto, con una guerra i monarchi non ci perdonano mai.

Tutto questo hanno potuto rivelare i fischi con cui qualcuno ebbe ad accoglierlo. Dicono siano stati fischi francesi; francesi o no è sempre un brutto sintomo, e si ha ragione a credere che il sereno non è tale come vuole farlo credere il compiacente telegrafo. Il nostro corrispondente romano ce lo ha detto; e il corrispondente del Bacchiglione, facendo una punta in mezzo a tanto entusiasmo a freddo, ha provato ancora una volta di essere quel valente e veritiero corrispondente come con noi i nostri lettori lo conoscono

La verità è una! le smentite degli ufficiosi, l'acquiescenza dei timidi, non potranno cambiare faccia alla realtà delle cose.

È un neo diranno, ma un brutto neo, perchè una piccola nube altre ne attrae e forma così le più formidate burrasche, un vero Kronprinzwetter.

Il Kronprinz, l'unser Fritz dei tedeschi, sarà la più buona pasta d'uomo; sarà sempre colui che giungendo a tempo opportuno sovra i campi di Sadowa decideva la strepitosa giornata; sarà l'uomo della carica di cavalleria Reichschoffen; sarà il soldato di Metz e di cento battaglie; sarà sopra tutto l'uomo studioso, il modesto capo di una famiglia borghese, ma, quando assume di rappresentare il padre e l'impero germanico, non può esporsi a insuccesso; fra Quirinale e il Vaticano non ci sarà ancora il ponte, nè egli lo costruirà; però egli per lo meno pianta le biffe e abitua la visuale dalle due parti; il resto verrà da sè. Chi ben principia, dicesi, è alla metà dell'opra!

Ecco perchè temiamo, ecco perchè siamo in guardia. Nel rispetto che deve circondare in Italia l'ospite imperiale e l'amico, pensando innanzi tutto alla libertà, temiamo a ragione anche le malie e il brutto tempo, tanto più che alla sorte del principe modesto e valoroso è pure appiccicato il ricordo del brutto tempo, cosicchè si è trovato perfino appunto il Kronprinzwetter.

Oh! che in ogni caso sia tanto brutto quel tempo che abbia a non lasciare salve le biffe. Noi quelle biffe non le vogliamo!

I telegrafi nel 1882

Il comm. D'Amico ha presentato all'on. ministro dei Lavori pubblici il rapporto statistico sul servizio dei telegrafi nel 1882.

Da esso risulta che i telegrammi privati spediti all'interno furono l'anno scorso 5,711,467, e aumentarono di 211,07 in confronto del 1881. I telegrammi scambiati coll'estero furono 1,126,760.

In tutte le regioni dello Stato vi fu un aumento di telegrammi, meno nella Liguria e in Lombardia.

L'aumento più forte, di oltre 48 mila telegrammi, si verificò nel Veneto, e fu forse dovuto ai disastri delle inondazioni.

La diminuzione avvenuta in Lombardia si spiega facilmente ricordando che nel 1881 l'Esposizione di Milano aveva richiesto un lavoro molto rilevante.

La diminuzione verificatasi nella Liguria è imputabile ad un ristagno negli affari commerciali.

Furono emessi l'anno scorso 192,808 vaglia telegrafici, per un valore di 45 milioni e L. 293,437.

I prodotti dei telegrafi salirono nel 1882 a 10 milioni e L. 314,446.

La spesa fu di L. 7,967,063.

Lo Stato conseguì pertanto un utile netto di L. 2,347,583.

Al principio di quest'anno le linee avevano una lunghezza di chilometri 27,613.

DA MANTOVA

(Corrispondenza particolare)

17 dicembre.

Incidente Ardigò — Politica minuta — Case operaie — Istruzione pubblica — Lavori in corso — Lavori prossimi.

Le franche parole dell'illustre prof. R. Ardigò e le gentili e semplici espressioni degli amici veri e provati valsero a confermare vieppiù fra noi quel sentimento di affettuosa riverenza che si professa per così grande filosofo e caro cittadino, ed a togliere anche un senso di perosità provato da coloro che vanno per la maggiore non tenendo la mente nei campi sereni dei grandi orizzonti e dei forti ideali. E se pure si vede a malincuore Roberto Ardigò e Domenico Fennelli a latere di Luigi Sartorelli e di Ercole Magnaguti ci sovviene alla mente che nell'altare santo della patria si fecero ben più eccelsi sacrifici.

Dovrei parlarvi della vita minuta politica di chi vive fra noi a questi giorni, e, sorvolando alla triste emozione causatami nel vedere alcuni di parte avversaria accoppiarsi con altri di parte nostra perocchè vorrei constatare invece ben altro indirizzo al miglioramento materiale di questa mia città, ho il piacere di rilevare che ancora fra noi si pensa e seriamente alle imperiose necessità dell'oggi ed alle misteriose distrette della dimane.

Ed ho in pregio il verificare che anche fra miei concittadini s'è pensato alle case operaie, alle cucine economiche e quello ch'è più ad un più razionale indirizzo nella istruzione.

Ad attuare tali intendimenti s'è formato un Comitato per le case ope-

raie a cui s'interessano tutti i corpi morali della città, ed un'altro funzione già da tempo egregiamente per le cucine economiche con a capo quel generoso cittadino ch'è il colonnello G. Grioli, e si estesero e si rinnovarono gl'insegnamenti gratuiti tanto della Lega Poma per l'istruzione ed educazione del Popolo, quanto per la istituzione di una scuola elementare agraria pratica pareggiata.

Constato quindi con sommo piacere che l'avvenimento del nostro partito all'amministrazione della città segna, come in quello della provincia, un risveglio, un rinnovamento e ciò ch'è più ed è tutto: una riparazione: ed è un conforto per me il confermare che l'egregio colonnello A. Bianchi verrà nominato Sindaco come già ebbe a preconizzare nell'ultima mia corrispondenza.

E ci occorre un'amministrazione forte e solerte per un po' di tempo.

Ora l'abbiamo e si è certi che a nuove elezioni manderemo ancora altri di parte nostra a sorreggere e coadiuvare coloro che generosamente si sono assunti il compito santo di dare alla città giorni migliori.

Qui vorrei discorrere del nuovo indirizzo dato alle scuole municipali ora ch'è delegato a soprintendente quell'esimio ch'è il comune amico L. Baldini ma sembrerebbe, specialmente a

certuni, che volessi offrire profumi ed incensi e perciò mi riservò di parlare diffusamente a fatti compiuti. Però non posso dispensarmi assolutamente dall'accenno, che per merito precipuo del Boldrini ora nelle scuole non s'insegna e non s'impara più a fare nella vita ciò che torna utile, perocchè ben altri sono e devono essere gl'ideali di onesti cittadini, e che con queitali egoistici principii si otteneva solo degli allievi ancor più egoisti.

Solo mi è un conforto il vedere che si dà modo a rendere più igienica più decorosa la vita pubblica, e che a ciò conseguire si demoliranno le casupole dei quartieri malsani, sostituendovi delle casette arieggiate e solatie, che si avranno finalmente i tram laciatisi in una sola stazione al Palazzo T. assieme alla ferrovia Mantova-Legnago, ed ove si trasporterà anche la stazione per servizio merci a piccola velocità rimanendo l'attuale per quelle alla grande.

Così avrò caro di vedere attuate ben altre opere che sono nel voto supremo del paese e nella coscienza di tutti i buoni.

Notizie Italiane

Statistica della navigazione

Fu stata spedita dalla Direzione generale della marina mercantile alle capitanerie di porto ed alle principali autorità marittime l'interessante statistica che comprende il movimento commerciale della navigazione degli anni 1881-82.

Ferrovie

La Commissione, incaricata di esaminare il progetto che proroga l'esercizio ferroviario, invitò nel suo seno il ministro Genala, per richiederli se gli bastassero sei

mesi per risolvere il problema ferroviario.

Genala rispose, esprimendo la fiducia che tanto tempo sarebbe bastato, poichè sono già compite le modificazioni al progetto Baccarini. Egli presenterà quanto prima queste modificazioni alla Camera le quali, se prontamente discusse, porranno un termine alle continue proroghe.

Intanto siccome durante questi sei mesi, egli (Genala) vede necessari alcuni provvedimenti e lavori urgentissimi, presentò alla Camera un progetto che chiede l'autorizzazione ad una spesa di nove milioni in opere ferroviarie.

Notizie Estere

Egitto e Inghilterra

Nei circoli politici di Londra si sostiene che il gabinetto inglese interverrà qualora fosse minacciata l'integrità del territorio egiziano, senza curarsi però dell'Alto Egitto.

Sfiducia in Prussia

L'approvazione della proposta Rickert, con cui si respinse i fondi per le gratificazioni all'impiegati, considerasi come un voto di sfiducia al ministro dell'interno. Il Centro votò contro il ministero.

Anche lui?

Un giornale ungherese annuncia che il cardinale Haynald si recerà a Roma per intavolare trattative relativamente ad una prossima visita dell'imperatore Francesco Giuseppe. Però a questo proposito, a Roma non si sa nulla.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 19

Presidenza Farini — Ore 2.15.

Orsini giura.
 Proseguesi la discussione del bilancio della pubblica istruzione. A cap. 44 (Sussidi all'istruzione primaria) Cavalletto raccomanda l'istanza del Municipio di Padova, ond'essere sovvenuto nella costruzione di tre edifici scolastici occorrenti nei sobborghi.

Il ministro Baccelli risponde che prende nella più benevola considerazione la domanda del Municipio di Padova.

Bonghi non trova che le gare d'onore come sono tenute, riescano a dare un concetto esatto dello stato dell'istruzione, dubitando egli che i premi vengano conferiti non affatto conformemente al merito. Discorre pure dell'andamento delle conferenze pedagogiche troppo astratte e divaganti e perciò non proficue. — Lagnasi inoltre che non si pubblichi la relazione sopra la distribuzione dei sussidi.

Il relatore Martini e Giovagnoli affermano che i premi nelle gare d'onore furono conferiti secondo il merito, e che ne risultò veramente incremento all'istruzione. Il ministro aggiunge che le relazioni volute dal Bonghi furono già pubblicate. Dopo altre relazioni, cui prendono parte parecchi oratori si approvano tutti i capitoli ed il totale di questo bilancio in lire 15,289,021.

Prendesi in seguito a discutere il bilancio del ministero dell'interno. Al cap. 1 (personale del ministero) Cavalletto raccomanda che non si mantengano troppo lungo tempo vacanti le prefetture specialmente quella di Belluno.

Al cap. 22 (servizi di pubblica beneficenza) Cavalletto ritiene insufficienti i fondi stanziati. Romanin prega il ministro di sollecitare la concessione dei prestiti ai Comuni che per scopo di beneficenza li domandarono.

Baccarini crede dover chiamare l'attenzione della Camera sopra l'azione del governo che, in tutta la Romagna, specialmente nella provincia di Ravenna, si svolge troppo accentuata e piena di disordine nel campo politico, mentre non riesce a tutelare efficacemente la sicurezza dei cittadini e a scoprire i colpevoli di reati comuni. Cita fatti particolari dell'uno e dell'altro ordine, da cui argomenta che in quelle provincie ha vi uno stato di cose irregolarissimo, eccita il governo a mantenere l'ordine pubblico perchè è tale il dover suo, ma a mantenerlo in modo serio.

Finzi dice che la massima parte della popolazione italiana vive nei campi ed è quella che lavorando e pagando forse più delle altre classi, ha bisogno e diritto di essere protetta almeno quanto le altre. Il vero è per contro che nelle campagne l'azione della sicurezza pubblica è menoma, anzi nulla. — Riferendosi infine alle cose dette da Baccarini, dice che in Italia non si dovrebbe sentire ulteriormente a parlare di certe agitazioni che mentre incagliano l'azione governativa, turbano l'animo dell'intera nazione. Incoraggia il governo ad essere severo ed energico contro certi mascherati agitatori ed a mantenere incolumi da ogni conato le nostre libere e gloriose istituzioni.

Depretis esamina i fatti citati da Baccarini e li rettifica nelle loro particolarità e conseguenze. — Da essi ad ogni modo non risulta quella confusione e disordine nell'azione governativa politica che allegò Baccarini. Scagiona gli agenti del governo dalle accuse loro lanciate. Se in quelle provincie si ha pur a deplorare qualche difficoltà nell'andamento dell'azione governativa si esamina bene la cosa e si vedrà che forse ciò è dovuto più che ad altro, all'indirizzo degli spiriti di parte di quella popolazione. Del resto ritiene che la sicurezza pubblica è migliorata anzichè peggiorata come prova con ragguagli statistici.

Indi si approvano tutti i capitoli riguardanti la sicurezza pubblica. Infine approvati la proposta Depretis di cominciare le sedute alle ore 12. Levata la seduta alle ore 6,40.

Corriere Veneto

Biese. — A tutto il 15 Gennaio prossimo venturo è aperto il concorso a questa Condotta Medico-Chirurgico-Ostetrica coll' emolumento di annue lire 2,500 (duemillecinquacenti), compreso l'indennizzo pel mezzo di trasporto.

Udine. — Oggi il Consiglio comunale di Udine si occuperà del Cotonificio che sta per fondarsi sul Ledra al salto del Cormor. Si tratta di cadere all'industria alcuni terreni adiacenti e la forza motrice verso il corrispettivo di annue lire 5000 decorribili dal terzo anno dalla firma del contratto; all'uso dei terreni fu attribuito il 5 per cento sulla somma che verrà pagata per prezzo d'acquisto, e spese di contratto, pagabile fin dal primo anno. Questa somma sarà approssimativamente dalle 8 alle 9 mila lire.

Verona. — Leggiamo nell'Adige: Mentre ancora è vivo e profondo nella Valpolicella il dolore pel luttuoso fatto del forte Masua, una nuova gravissima disgrazia venne ierialtro a colpire il paese di Gargagnano, frazione del Comune di S. Ambrogio di Valpolicella.

In una cava di pietre è ruinato un muro a secco schiacciando un infelice operaio, certo Donatoni Narciso, e ferendo gravemente certo Toffaloni Domenico.

Cronaca Cittadina

Avviso agli abbonati

I signori Abbonati che sono in arretrato del prezzo di abbonamento sono pregati di saldare prima della fine d'anno il loro conto coll'Amministrazione.

Consiglio Comunale. — (Tornata del 19) — Importantissima riuscì questa seduta del Consiglio; avremmo però bramato di vedere l'aula più popolata, quando a scusa dei con-

siglieri assenti non abbia a dirsi che non dubitavano punto dell'approvazione del progetto per i tram a vapore, su cui diede lettura della relazione l'assessore M. A. Romanin-Jacur appena dopo che il preside, dichiarata legale la seduta, ebbe con toccanti parole a ricordare la morte della contessa Cornelia Zusto Pisani, che era moglie al benemerito nostro concittadino co. Francesco De Lazara, al cui lutto noi pure ci associamo.

Breve e chiara fu la relazione dell'assessore Romanin-Jacur.

Ricordò egli i benefici che la città avrà a risentire accrescendo i mezzi di trasporto e comunicazione il che si otterrà col convegno stretto e approvato tra il Consiglio provinciale e la Società Veneta di costruzioni pubbliche per esercizio e costruzione delle seguenti linee:

a) Padova-Strà (che pel Dolo proseguirà a Fusina);

b) Padova Bagnoli (che potrà proseguire per Anguillara e Lendinara nel Polesine);

c) Padova-Abano (che sarà una linea ferroviaria economica se si concretano gli accordi per la prosecuzione per gli Euganei e i Barici a Vicenza la provincia vicentina si deciderà; oppure un tram a cavalli).

La città di Padova per tanti vantaggi dovrà avere eziandio i propri oneri, e questi si riassumono nelle seguenti deliberazioni che, su proposte della Giunta, vennero prese dal Consiglio:

1°) il comune concede per la stazione l'area nella Via Belzoni;

2°) il comune concede sulle strade comunali il libero passaggio, ritenuto che alla provincia spettò la manutenzione del tratto occupato;

3°) si faranno tre fori attraverso le mura:

a) al bastione di Castelnuovo pel tram a vapore per Strà, con relativo ponte sul Piovego, il tutto a spese della provincia, cosicchè il comune non avrà che l'aggravio di annue lire 2500 per la sorveglianza dazio consumo;

b) al Macello con relativo ponte sul Piovego, ovvero, se il comune costruisce la nuova Via Arena di fronte a questa; la spesa nel primo caso spetterà per 1/3 alla provincia e 2/3 alla città; i due terzi relativi la provincia li passerebbe alla città se questa appunto costruisce quella linea, ma non ne ha, pare, adesso la voglia);

c) di fianco a Santa Croce, pure nelle stesse proporzioni di spesa; ritenuto istessamente che se la città costruirà la barriera V. E. la provincia passi col tram per di là e quindi vi eroghi i suoi due terzi di spesa che avrebbe incontrato per l'altro progetto;

4°) la spesa del terzo sulle predette somme in lire 21,000 circa, si levino con speciali stanziamenti nei bilanci;

5°) il comune concorra con un sussidio di annue lire 3000, e precisamente di lire mille per ciascuna linea, ritenuto che se qualcuna non venisse costruita, la città non sarebbe tenuta a corrispondere il relativo migliao.

Fecero raccomandazioni Vanzetti, Fuà, Pollini, e vi risposero l'assessore Jacur e il preside Tolomei.

Banca Veneta. Una sentenza. — Leggiamo nella Venezia:

« Nella causa promossa da Luigi Trentin contro il co. Venier per responsabilità degli amministratori della Banca Veneta, causa già da noi annunciata, il Tribunale di commercio di Venezia ha nella udienza d'ieri (19) pubblicata la sentenza. Con questa si riserva il giudizio sul merito e sulle spese, ed ordina all'attore di vincolare il deposito delle azioni, delle quali è possessore, fino all'esito della lite, mantenendo pure il deposito presso il notaio.

« Questa sentenza quindi lascia il tempo che trova. Secondo noi però, essa fa l'effetto che il Tribunale non

trova di accogliere le eccezioni pregiudiziali opposte dai cessati amministratori della Banca, perchè altrimenti o l'una o l'altra sarebbe stata risolta, decidendo così definitivamente la lite.

« E dacchè il Tribunale lascia un po' di tempo, non potrebbero i cessati amministratori mettersi una mano al petto, e nel loro stesso interesse divenire ad una transazione? A noi sembra che in questa maniera il loro decoro sarebbe salvo, piuttosto che continuare in una lite, che può essere loro dannosa, com'è dannosissima alla Banca.

« L'opuscolo dell'avv. Mazzega dimostra chiaramente che si avrebbe maggior piacere che la lite finisse con una transazione per salvare la Banca, piuttosto che una vittoria giudiziaria completa per quanto sicura. »

Per la bambina Andreotti.

— Andiamo proprio avanti!
Liste precedenti L. 84.50
N. N. 2.—
P. G. 1.—
C. M. 1.—

Totale L. 88.50

Gli edifici scolastici del suburbio. — I lettori del resoconto parlamentare rileveranno che alla Camera ieri l'onor. Cavalletto raccomandò l'istanza del municipio di Padova ond'essere sovvenuto nella costruzione degli edifici scolastici nel suburbio. Baccelli rispose che prendere nella più benevola considerazione l'istanza del nostro municipio.

Per Oberdan. — Questa notte su dei muri della città furono affisse molte copie della seguente bellissima epigrafe di G. Carducci:

A Guglielmo Oberdan
morto santamente per l'Italia
terrore, ammonimento, rimprovero
ai tiranni di fuori
ai vigliacchi di dentro.

Stamane poi in molti punti della città vedevasi scritto, in parole cubitali, W Oberdan.

Le guardie di P. S. lavorarono, con le daghe, per parecchie ore, onde levare la scritta.

Ci consta che furono arrestati questa notte alcuni studenti ed operai perchè ritenuti colpevoli (19) di avere scritto sui muri il nome del martire triestino; ma che, al mattino, furono rilasciati.

Povera libertà e povera dignità dell'Italia!

Altro che vigliacchi quei di dentro!
Conferenza. — Ci si comunica che sabato venturo (22 c. m.) nella sala del teatro S. Lucia il maggiore Osman bey terrà una conferenza dal titolo: « L'assassinio dello czar Alessandro II (Gli ebrei, i musulmani ecc. in Russia). » I viglietti di invito si ritirano, dietro domanda, all'Albergo dell'Aquila Nera.

Ubbriaco pericoloso. — C'è da parecchio tempo, anzi da anni, un individuo che prende potentissime sborne e quindi, in quello stato deplorabilissimo, gira e rigira importunando la gente e facendo scenate di ogni specie. Siccome entra nei negozi e provoca i presenti, così finisce col riescire assai pericoloso; ieri p. e. in un negozio in Piazza Frutti si dovette buscarne una buona lezione per la quale ne ebbe la testa rotta; ma questa lezione non basterà certo a fargli smettere il brutto uso di ubriacarsi.

Un provvedimento sarebbe necessario, ed è una vera vergogna che le autorità di pubblica sicurezza non si decidano a fare sì che consimili scandali non si ripetano, tanto più che l'individuo è pericoloso assai per le provocazioni di cui sopra parliamo ed anche perchè morde come un cane idrofobo. Ieri a un caporale che volle sorreggerlo passò coi denti i guanti!

A proposito; erano le dieci e nelle piazze — in quel sito centralissimo — non si potè nemmeno trovare una guardia nè municipale, nè di pubblica

sicurezza. Dove vanno a quell'ora? Se fosse di sera, pazienza! ma di giorno?

Si provveda dunque; è una sconcezza, una vergogna e una infamia che si tolleri quell'idrofobo pericoloso!

Corte d'Assise. — Ieri (mercoledì) si iniziarono le sedute della nostra corte d'Assise con un processo per furto qualificato contro certo Azzi Bellino, il quale, non ostante l'accurata difesa dell'avv. Adone Venturini, venne, in seguito a verdetto affermativo dei giurati, condannato ad anni 10 di reclusione e ad anni 5 di sorveglianza speciale. Fungeva da P. M. il cav. Galatti.

Teatro Garibaldi. — Anzitutto diamo alcuni giudizi raccolti sui *Narbonnerie La Tour*. Parecchi dicevano che il lavoro è privo di originalità e assurdo ma, diciamo noi, l'originalità c'è, c'è nel concetto e nella forma. Altri che c'entra troppo legittimismo e troppa repubblica: baie: — chi affermava non esserci la forza inventiva e descrittiva del Sardou: il paragone non regge; — chi confermeva essere il lavoro discreto, ma difettoso per tesi inverosimile; altri infine lo demolivano affatto e tra uno sbadiglio e l'altro, sfogavano e sfoderavano la loro erudizione drammatica con dei: « è impossibile! è falso! non può darsi! è un errore! » e via di questo passo.

Noi invece rigettando tutti questi giudizi più o meno coscienziosi, rompiamo una lancia in favore degli Autori. Non neghiamo tuttavia che il lavoro sia alieno da imperfezioni, anzi ce ne sono di molte; due s'annotano fino dal principio del prologo.

Ciò premesso eccovi un dettagliato resoconto della serata.

Il prologo fu zittito. Nell'intermezzo cominciarono i commenti.

Atto primo: Grande attenzione nel pubblico. All'arguto discorso di Riccardo Buvalon l'uditorio si scuote, applaude e vuole salutare gli autori e il prosenio. Si presenta soltanto il socio signor Fontana. Luigi Illica è assente. Alla fine dell'atto nessuna chiamata. Un po' di bisbiglio e nulla più.

Atto secondo: Collo svolgersi dell'azione l'interesse accresce. L'attenzione è più viva. Piace assai la scena dell'interrogatorio. L'atto finisce in mezzo ai *bravi e bene*. Fontana si presenta per tre volte alla ribalta.

Atto terzo: L'entusiasmo aumenta fino alla bellissima scena tra Maria e Carlo figlio primogenito della contessa dei *Narbonnerie La Tour*. A questo punto il pubblico acclama vivamente e reiteratamente.

Atto quarto: Il lieto successo è confermato. La scena tra Anna la vecchia legittimista, e Carlo suo figlio è indovinatissima, come pure quella tra Maria, Anna e Carlo. Promettono nuovi applausi. Il sig. Fontana è salutato per ben tre volte. Si chiama il bis. La commedia si replica stasera.

L'intreccio è semplicissimo, l'omettiamo.

I caratteri sono delineati vigorosamente. Le macchiette completano il quadro. I frizzi sono talvolta limpidi, sciullanti, veri, mordaci; talora annessi, opachi, involuti. Questi dovevano essere poi come accessori, gli attori ne hanno abusato parecchio. Il dialogo è snello, sciolto, tranquillo; lo stile abbastanza purgato. Certe frasi risentono d'otr' alpe, non sono troppo corrette, troppo italiane. Ma checcè ne dicasi dai pedanti questa commedia è una delle migliori che abbiano veduta la luce in quest'ultimi tempi di letterario convenzionalismo e di celebrità lacrimosa.

L'esecuzione fu eccellente. La signora Alfonsina Dominici-Aliprandi ebbe dei momenti felicissimi. La signora Tesserò caratterizzò alla perfezione il personaggio di Maria. Ottimi il Ferrati, il Talli, il Rosaspina, l'Aliprandi e il Magganti nella parte

di Giacomo Valeressonat. Bene gli altri.

— (20) Però a dire il vero nella seconda si riconfermò il successo della prima sera. I *Narbonnerie La Tour* furono ascoltati freddamente. Pochissimi applausi e pur quelli voluti. Anche gli artisti recitarono sgoigliatamente. Crediamo essere questa una delle cause principali per la quale la commedia distò un effimero entusiasmo.

Sempre però inimitabile e acclamata la signora Adelaide Tesserò. Ottimo il Magganti.

Noi raffermiamo quanto abbiamo scritto più sopra.

A stasera ultima recita d'abbonamento. Si rappresenterà la commedia in 3 atti di Delacour e Hennequin dal titolo: *I Domino Rosa*.

— Quanto prima serata d'onore della prima attrice signora Adelaide Tesserò. Si rappresenterà *Cuore ed Arte* di Leone Fortis.

— La Direzione della Comp. Drammatica A. Tesserò apre Domenica 23 corrente un nuovo abbonamento per dieci rappresentazioni. Ci si promette *Cleopatra* dramma in sei atti di Pietro Cossa e *Fedora* del Vittoriano Sardou e molt'altre novità.

Una al di. — Avete mai letti gli *Animali parlanti?* fu chiesto da uno studente.

No, rispose questi, ma invece li sento spesso leggere all'Università

Bollettino dello Stato Civile
del 17 dicembre

Nascite. — Maschi N. 1 — Femmine 2

Matrimoni. — Roverato Giacomo fu Luigi, affittanziere, celibe, con Polletto Regina di Luigi, casalinga, nubile — Pallaro Luigi di Bortolo affittanziere, celibe, con Pegoraro Giuditta fu Prosdocimo, casalinga, nubile. Tutti di Padova.

Morti. — Calore Teresa fu Giuseppe, d'anni 81, casalinga, nubile — Bagaglia Calisconi Ermenegilda fu Pietro, d'anni 66, casalinga, vedova — Gusella Regina fu Giacomo, d'anni 24, domestica, nubile — Coin Danielli Teresa fu Vettore, d'anni 72, mesi 7, sarta, vedova.

Due bambini esposti.
Tutti di Padova.

Carvo Giovanni di Angelo, d'anni 33, carbonaio, celibe, di Posina di Vicenza — Babetto Angelo fu Domenico, d'anni 30, villico, coniugato, di Albignasego.

del 18.
Nascite. — Maschi 3 — Femmine 2.

Morti. — Garzesi Vittorio di Marco, d'anni 21 mesi 6, possidente, celibe.

Un bambino esposto. Entrambi di Padova.

Contado Rampazzo Germana fu Giovanni, d'anni 70, villica, vedova, di Veggiano.

LISTINO BORSA

Padova 20 Dicembre

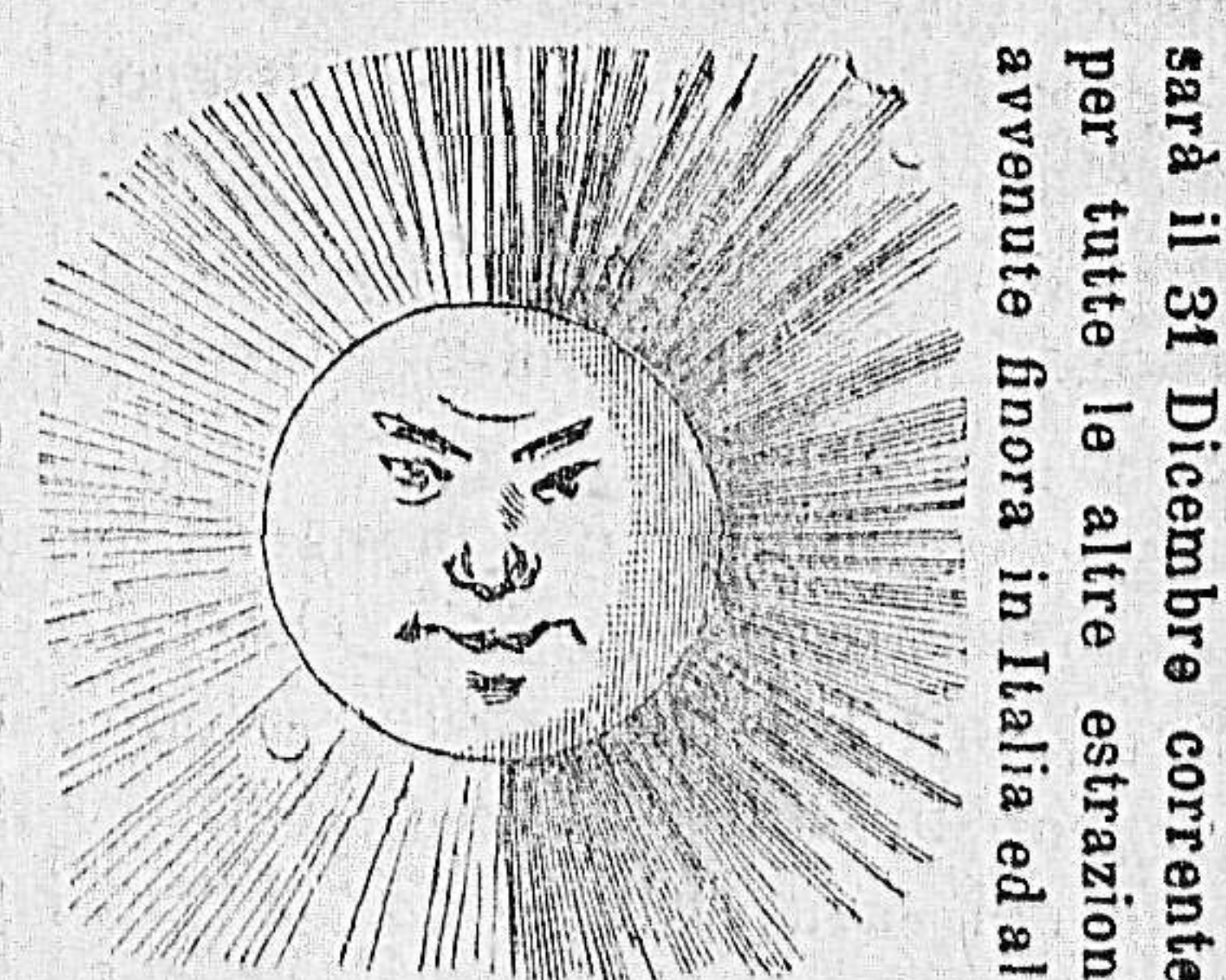
Rendita Italiana 5 p. 0/0
contanti L. 91.10. —
idem fine » 91.17. —
Genove » 78.20. —
Banco Note Aust. » 2.08.1/4
Marche » 1.23. —
Banche Nazionali » 2164. —
Mobiliare Italiano » 802. —
Banche Venete » 180. —
Costruzioni Venete » 336. —
Cotonificio veneziano » 229. —
Tramvia Padovano » 280. —

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Garibaldi. — La drammatica compagnia Tesserò diretta dall'artista Florido Bertini rappresenterà:

I domino rosa — Ore 8.

Un vero Elisse



sarà il 31 Dicembre corrente, per tutte le altre estrazioni avvenute finora in Italia ed all'estero, la grande estrazione dei 50 mila premi della Lotteria di Verona, per un valore complessivo di lire 2,500,000.

Cronaca Giudiziaria

(Nostra Corrispondenza)

Processo Vicentini

Aquila (Abruzzi) 17 dic.

I nostri cortesi lettori si rammenteranno del fatto luttuoso avvenuto in Aquila degli Abruzzi il 20 giugno scorso, nel quale certo Dario Vicentini, in pieno meriggio, e sul corso principale della città, spinto da feroce livore, assaliva a colpi di revolver una carrozza entro cui trovavasi il senatore Camuzzoni di Verona, col figlio Carlo, nonché il giovanotto Federico Canali ed il signor Severino Benedetti. Questi ultimi due spirarono vittime del furore del Vicentini, rimanendo gravemente ferito il Camuzzoni figlio.

Col giorno 17 corrente cominciò il pubblico dibattimento presso quella Corte d'Assise, ed un egregio nostro corrispondente ce ne trasmette una dettagliata relazione, che noi, per mancanza di spazio, siamo costretti a riassumere.

Il Tribunale è presieduto dall'avv. Gerino cav. Montanari, Pubblico ministero, De Conciliis cav. Luigi Maria, avvocati a difesa del Vicentini, onor. Rossano Pietro dep. al Parlamento ed avvocato Tosone Vincenzo.

Il pubblico è numeroso, e sul banco della Presidenza si notano due rivoltelle, delle quali fece uso l'accusato; il bastone del sig. Camuzzoni Carlo, nonché le palle estratte dalle ferite mortali riportate dai signori Benedetti e Canali.

Dalla lettura dell'atto d'accusa, risulta che il defunto Benedetti trovavasi debitore di L. 12000 verso il Dario Vicentini. Non ottemperando né alle replicate richieste, né alle minacce del Vicentini, per la totale estinzione del debito, il venti giugno veniva da questi aggredito e ferito replicatamente con colpi di revolver. Senonché nell'eccezionale delitto, con altri colpi feriva eziandio il Canali, che spirò poco dopo, e gravemente il sig. Carlo Camuzzoni.

Conchiude l'atto, accusando Dario Vicentini di omicidio volontario, qualificato assassinio con premeditazione, in persona di Benedetti Severino; di omicidio volontario in persona di Canali Federico, e di mancato omicidio volontario in persona di Camuzzoni Carlo.

Dall'interrogatorio dell'accusato, risulta come egli sia stato uno scialacquatore, aver avuto delle relazioni con donne di dubbia fama essendo padre di sette figli! — Narra estesamente il fatto del suo credito verso il Benedetti che voleva un giorno offrirli L. 6500, che però egli ricusò, volendo l'intera somma prestata. Aggiunge che il giorno 20 vedendo il Benedetti in carrozza si sentì acciacciato dalla rabbia, ed ignorando ciò che si facesse (!) gli esplose vari colpi di rivoltella.

Niega d'aver nella colluttazione, ricevuto un colpo di bastone da Carlo Camuzzoni, come pure d'aver detto al maresciallo: « portatemi la consolante notizia della morte del Benedetti. »

Segue ora l'audizione dei testimoni. Sin qui furono sentiti il sen. Giulio Camuzzoni, il cocchiere L. Petrucci, il cav. Mattia Valentini e pochi altri. Tutte le deposizioni fatte concordano nell'aggravare l'imputato.

Sentiremo la relazione dei testi a difesa, e terremo informati i nostri lettori sullo sviluppo e risultato di questo interessantissimo processo.

Un po' di tutto

I cavalli del presidente Farini. — L'altra sera a Roma in Via delle Pile i cavalli del generale Farini, presidente della Camera, spaventatisi, ruppero le tirelle che li legava alla vettura e si diedero alla fuga. Farini si buttò fuori della carrozza senza farsi male.

I cavalli vennero poi fermati

Tragedia parigina. — Un orribile assassinio fu commesso l'altra sera a Parigi, in via Marcadet. Verso le 7 pom., certa Giovanna Dronet, di 25 anni, usciva di casa e veniva inseguita da un individuo, che a un certo momento, l'afferrò per le braccia e le immerse nel seno un enorme coltello da macellaio.

L'assassino, arrestato, dichiarò di essere stato spinto al delitto dalla gelosia.

Sette figli in 20 mesi. — A Madrid una giovane sposa ha dato alla luce sette creature nel termine di venti mesi.

Ed ecco come.

Nell'aprile dell'anno scorso ne parlò due.

Dieci mesi dopo altri due. L'altro ieri, tre, un maschio e due femmine, e colla massima disinvoltura quasi non si trattasse che del fatto il più comune al mondo.

E si noti che i sette figli vivono tutti in ottima salute; il che prova che questa madre eccezionale se fa le sue cosine alla lesta, le fa anche ammodo.

Con un reggimento di simili donne c'è da quintuplicare in un anno la popolazione d'un paese!

Ultime Notizie

La Capitale suppone che, appena partito il principe Fritz, si farà un'interpellanza alla Camera sulla sua visita al Vaticano.

L'Osservatore Romano pubblica un articolo pieno di sospetti e di paradossi sul soggiorno di Fritz a Roma. La sua tesi è questa: che la visita del Principe al Vaticano ha provato all'evidenza lo stato di prigionia in cui si trova il Papa!

Il Fascio della Democrazia commemorando l'impiccagione di Oberdan pubblica il testo della lettera inviata al conte Taaffe, contenente anche 1280 lire come restituzione all'Austria delle spese fatte pel capestro, e 35,000 firme di italiani oblatori.

Nei circoli politici di Berlino produsse profonda meraviglia la coincidenza della visita del principe imperiale al papa, coll'udienza accordata dall'imperatore al cardinale Hohenlohe, udienza che ebbe luogo appunto ieri.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Parigi, 18. — L'Agenzia Havas dice: L'incidente Des Michels riducesi a qualche parola sconveniente di un impiegato, inferiore spagnolo, che non provocò alcun reclamo da parte dell'ambasciatore. La polemica dei giornali che ne seguì non poteva in nessun modo alterare gli eccellenti rapporti del des Michels col ministro di Spagna.

Belgrado, 18. — Il ministro russo per invito di Ristic e dei suoi amici politici, dichiarò che la Russia vuole il mantenimento della pace coll'ordine in Oriente. Li pregò di secondare i suoi sforzi di nulla intraprendere che crei degli imbarazzi alla Russia. I rappresentanti della Russia presso gli altri stati dei Balcani faranno analoghe dichiarazioni.

Londra, 19. — Nuovi reggimenti si spediscono in Egitto e si sceglieranno fra quelli d'Irlanda, ove la milizia locale si rimpiazzerà.

Lo Standard ha dal Cairo: Le trattative continuano per l'invio di truppe turche nell'alto Egitto. Il Sultano domanda però che gli inglesi sgombrino l'Egitto nello stesso tempo delle truppe turche.

Lisbona, 19. — Il brick della scuola di Camoens, pronto a vararsi, si è incendiato. — La perdita è di due milioni e mezzo.

Hong-Kong, 19. — Sono arrivati a Canton i missionari americani provenienti da Skoklong, ove la folla distrusse le cappelle. Preti cattolici sono arrivati più tardi con una scorta militare.

Parigi, 19. — Ai funerali di Henry Martin assisteva moltissima folla. Il carro era pieno di corone una delle quali magnifica, posta da amici italiani. Parlarono 12 oratori fra i quali Raqueti che parlò in nome degli italiani riconoscenti verso l'antico amico d'Italia.

Berlino, 19. — Il cardinale Hohenlohe visitò ieri De Launay. La Germania rileva che il vescovo di Culma domanderà la dispensa al ministro dei culti per alcuni ecclesiastici.

Madrid, 19. — Dicesi che Posada domanderà domani al Re di sciogliere le Cortes.

Belgrado, 19. — E' falso che la inchiesta sul Consiglio di guerra di Zaigar abbia constatato fatti compromettenti i persiani.

Zagabria, 19. — Il Presidente dovette scegliere la seduta della Dieta causa il tumulto provocato dalla minoranza coll'aiuto degli studenti assistenti alla seduta dalle gallerie. Furono villanamente insultati il Presidente e i deputati della maggioranza. Indignazione generale.

Berlino, 19. — La Camera si è prorogata all'8 gennaio prossimo. —

L'imperatore e l'imperatrice invitarono a pranzo oggi tutti gli ambasciatori, le loro signore, gli addetti militari, il conte di Hatfeld, e il maresciallo Molthe.

Fritz in Italia

Roma, 19. — Alle 10.30 il re, il principe di Germania, il principino, il principe Amedeo, il Granduca di Baden e il seguito uscirono dal Quirinale in carrozza. Subito dopo partì la Regina della vettura con seguito. Recaronsi sul piazzale di Ponte Molle, applauditi lungo il percorso. Sul piazzale lunghissimi applausi. — Il re e i principi scesero in vettura e salirono a cavallo, seguiti dalla brillante stato maggiore, da Keudell e dagli addetti militari, ricevuti al suono degli inni, vivamente acclamati. Entrarono alla Farnesina, ove poco dopo preceduta dai corazzieri, entrò la regina, l'ingenta acclamata. Tempo splendido.

Roma, 19. — La rivista finì alle 1. Il principe esprime la propria soddisfazione per la tenuta delle truppe. — Alle ore 1 e 30 la regina, il re e i principi accompagnarono Fritz alla palazzina. Il re, il principino coi loro seguiti, il principino, Amedeo, il granduca di Baden e un seguito splendido di 250 ufficiali, percorsero poi la città al galoppo. Il re, il principino e il seguito circondarono la carrozza della regina. Colpo d'occhio stupendo. Le linee furono sempre applaudite. La rivista durò circa un'ora. Poscia è cominciato lo sfilamento dei battaglioni in massa per colonne di compagnia, di artiglieria per batteria, di cavalleria per squadroni al trotto; i bersaglieri al passo accelerato furono vivamente applauditi. Richiamarono l'attenzione i reggimenti Alpini e la batteria di montagna. Il re e il principino si posero durante lo sfilamento al centro. La regina era a sinistra. Durante tutto lo sfilamento il principino parlava evidentemente soddisfatto col re. — Fritz all'arrivo e alla partenza strinse la mano a Mezzacapo. — Le colline della Farnesina erano gremito di gente. Le vie affollatissime.

Roma, 19. — Serata di gala al Costanzi. Alle ore 9 e 20 il re, la regina e Fritz entrarono accolti da entusiastici applausi che durarono 10 minuti. Dimostrazione imponente; fu suonata prima la marcia italiana, quindi l'inno germanico, poi nuovamente l'italiano fra continue acclamazioni. I reali e Fritz si sono affacciati 4 volte a ringraziare. Nel palco Fritz sedeva a destra della regina, il re a sinistra. La regina vestiva una toilette celeste con perle e brillanti. — Teatro gremito di spettatori.

Roma, 19. — Il principino di Germania ha ricevuto stasera all'ambasciata germanica centinaia di membri della colonia tedesca di Roma. La ringraziò soggiungendo essere molto importante che egli sia nuovamente ospite di un re e di un popolo coi quali siamo in relazioni così intime di amicizia. Disse di essere stato ieri anche dal papa e spera che questi due fatti avranno per la Germania un'influenza feconda di benefici.

Roma, 19. — Nel pomeriggio i Reali, il principe di Germania e Amedeo uscirono a passeggiata in vettura. Alle ore 5 il principino si recò all'ambasciata tedesca ove la colonia tedesca gli presentò un indirizzo. Domattina Keudell offre una colazione cui interverranno i Reali, il principino di Germania e gli altri principi.

Vienna, 19. — La maggior parte dei giornali si occupano della visita del principino al papa. La Neue Freie Presse dice che la visita provò che si può essere ospite del re d'Italia, alloggiare al Quirinale, e ciò nullameno far una visita al papa. È un vantaggio per l'Italia che il papa abbia ricevuto l'amico e l'ospite del re. — La Deutsche Zeitung dice che il futuro Sovrano della Germania strinse a Roma i vincoli che uniscono il popolo e i reali d'Italia con la sua patria. — Il Vaticano non riporterà nessun utile.

IN MACCHINA

Roma, 19. — I reali principi rimasero finché lo spettacolo fu finito. Allorché si alzarono per uscire le acclamazioni si rinnovarono. L'inno reale fu acclamato. Tutti si alzarono in piedi, la dimostrazione si ripeté fuori di teatro. Rientrarono al Quirinale alle ore 11.45.

Belgrado, 19. — Il Consiglio di guerra terminò l'opera sua condannando a morte 10 contumaci che erano membri del Comitato centrale ed altri contumaci da cinque a dieci anni di prigionia.

Roma, 19. — Stamane all'ambasciata tedesca vi fu una colazione

di 50 coperti cui parteciparono i sovrani, Fritz e i principi.

Il principino parte stasera per Bolzano e Berlino.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

REGNO  D'ITALIA

Municipio di Caltanissetta

AVVISO

Si avvertono i portatori delle obbligazioni dei Prestiti 1877-1882 di questo Comune, che furono date disposizioni perchè sia pagato in anticipazione, e cioè a partire dal 20 corrente, il coupon scadente il 31 dicembre.

Caltanissetta 12 dic. 1883.

Il Sindaco, G. GAETANI

Il Seg. B. PUNTURO.

In relazione all'avviso di cui sopra la ditta Francesco Compagnoni avverte che i coupons Caltanissetta si pagano a partire dal 20 corrente, in Milano alla sua Banca, Via S. Giuseppe, 4 e presso i seguenti suoi corrispondenti:

in Napoli — Banca Napoletana.
in Palermo — Wedekind C. e C.
in Roma — Salomonsohn L. e C.
in Firenze — Pestellini Francesco.
in Genova — Banca di Genova.
in Torino — U. Geisser e C.
in Bologna — Eradi di S. Formiggini.
in Venezia — Fiorentini Gaetano.
in » — F.lli Pasqualy. 3177

Panettone di Milano

nelle premiate officine di

ANGELO BRIGENTI

IN PADOVA

Via S. Lorenzo e Piazza Unità d'Italia

Apposito pasticciere milanese pella confezione dei panettoni.

Spedizioni in tutto il Regno senza alcun disturbo per sigg. committenti.

Torroni di Cremona, Panforte di Siena ed altri dolci in occasione delle feste Natalie.

Assortimento vini e liquori nazionali ed esteri. 3175

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Giubba per società; Cappellini per fanciulli; Cappelli per sacerdoti; Cappelli di feltro per signore; verniciati da cocchiere; berrete di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI di FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per Paquirente. (3172)

Borgo Codalunga, N. 4759.

IL BERNI

(Vedi avviso IV Pagina)

Olio e Vino Toscano

1214 - Piazza Garibaldi - 1214

Vicino all'Albergo della Stella d'Oro PADOVA

OLIO a L. 1.90 — 1.70 — 1.50 al litro.

Qualità extra fino Lucca al fiasco lire 4.80 — mezzo fiasco lire 2.40.

VINO Chianti marca Verde lire 2.75 al fiasco — marca Gialla lire 2.00 al fiasco.

VINO da Pasto marca Rossa L. 1.40

Deposito acque purgative di Montecatini, delle sorgenti Tamerici e Tettuccio, a centesimi 75 al fiasco. 3178

Contro il freddo e l'umidità

PREMIATA FABBRICA

TAPPETI DI COCCO

detti senza fine

Tappeti Jute, Manilla ecc. ecc.

P. Bussolin - Venezia

Nettapiedi d'ogni forma e misura

Si assume qualsiasi fornitura per città e campagna, con Deposito in Padova presso G. B. Milani — Via Eremitani, 3306 sotto gli uffici della Società Veneta ove trovasi anche l'antico deposito delle vere americane Macchine da cucire, Elias Hovve J. originali — Prezzi fissi. 3116

Ditta G. B. Pezziol

PADOVA

con negozi

Piazza Cavour - Angolo Via Turchia

Premiata Fabbrica a vapore

Mostarde e Mandorlati — SPECIALLISTA MANDORLATO GIARDINIERA E MOSTARDA PADOVANA — con ricco assortimento Liquori e Vini nazionali ed esteri — Specialità — Antenore e Zibatore — Scatole Mostarda e Mandorlato confezionate per spedizioni a mezzo postale.

Confezionamento senza spese 3176

Gratis NUMERI DI SAGGIO Gratis

a chi ne fa richiesta con cartolina postale doppia dell'unico giornale enigmistico illustrato

LA SPINCE D'ANTENORE

esce il quindici d'ogni mese

in sedici pagine a due colori con illustrazioni — Dispensa oltre mille premi all'anno (musica, quadri oleografici, libri) — Chi spiega un solo giuoco concorre al premio.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Anno L. TRE — Semest. L. DUE

Farne domanda al Direttore ITALO MAZZON — Villafranca di Padova. 3164

Acqua Aurora

Preziosa e balsamica, indispensabile per toilette e bagni, utilissima per allontanare la carie dei denti, approvata dal Consiglio sanitario di Padova, premiata dalla Società d'incoraggiamento nel 1882.

Inventore e fabbricante Antonio Bulgarelli — Padova, Via dell'Università, N. 6

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1.

Trovasi vendibile anche presso il negozio Lorenzo Dalla Baratta, dirimpetto al Caffè Pedrocchi. 3166

Deposito in Venezia all'Emporio di Specialità, Ponte dei Brevetieri.

A. BASEVI

CAMBIO - VALUTE

Piazza Frutti N. 53 — Padova

Compra-vendita Effetti Pubblici e Lotterie Nazionali ed Estere, Azioni Industriali, Obbligazioni Municipali, Ferroviarie, nonché Azioni Banche e Società Assicurazioni. Sconta Premi, Rimborsi e Coupons con minime provvigioni.

Assume per clienti, senza alcuna spesa, la verifica delle diverse Lotterie Nazionali ed Estere anche per le estrazioni passate.

Vende Obbligazioni Originali dei PRESTITI Bari - Bariotta - Venezia - Milano

a pronto pagamento per complessive

LIRE 125

Dette Quattro Obbligazioni danno il sicuro rimborso di

LIRE 290

oltre alla possibilità di vincere L. 100000, 50000, ecc. ecc.

Le medesime quattro cartelle che vengono offerte da altri al prezzo di L. 195 e di L. 165; come vedesi sopra, si vedono al suddetto Banco per L. 125, con rilevante risparmio in medietà dell'acquirente di L. 50 — per gruppo d'Obbligazioni. 3098

ASSOCIAZIONI APERTE PER L'ANNO 1884

CORRIERE DELLA SERA

ESCE OGNI GIORNO IN MILANO
FORMATO GRANDISSIMO A 5 COLONNE
ANNO NONO — 1884

TIRATURA COPIE 19.000

PREZZI D'ASSOCIAZIONE:

Milano (a domicilio) Anno L. 16 - Sem. L. 9 - Trim. L. 4.50
Regno d'Italia » » 14 » » 12 » » 6 —

Fuori del Regno d'Italia aggiungere le spese postali.

Il Corriere della Sera ha sostituito il telegrafo alla posta nella trasmissione delle notizie e delle lettere che riceve da' suoi corrispondenti. — Esso pubblica ogni giorno una lettera telegrafica dalla capitale, una lettera telegrafica da Parigi, una lettera telegrafica da Vienna, nonché informazioni telegrafiche private da ogni luogo d'Italia, appena vi accade qualche novità. — Ha un rendiconto telegrafico estesissimo delle sedute del Parlamento.

Il Corriere della Sera è redatto in forma popolare, ed ha acquistato molto credito perchè non limita la sua attenzione alla politica, ma l'estende con uguale interesse all'arte, alla letteratura, alle scienze, alle industrie, al commercio.

Il Corriere della Sera è tirato in una macchina rotativa celerissima König e Bauer, che taglia la carta, stampa il giornale e lo piega. — Tiratura nitidissima. — 40,000 copie all'ora.

PREMIO ORDINARIO Chi si associa al Corriere della Sera riceve gratis l'ILLUSTRAZIONE POPOLARE, giornale illustrato settimanale in sedici pagine, per tutta la durata della sua associazione.

PREMIO STRAORDINARIO I soci che pagano anticipatamente l'importo di un'intera annata ricevono quest'anno un dono veramente straordinario, cioè:

UNA GRANDE OLEOGRAFIA FAC-SIMILE

della misura di 44 centimetri per 57, montata su tela e telaio di legno, formante un magnifico quadro tela che anche i conoscitori difficilmente distinguono da un quadro ad olio. — NESSUN GIORNALE HA MAI DATO UN PREMIO DI TAL VALORE.

NB. Dovendosi questo dono spedire per pacco postale, bisognerà aggiungere Cent. 80 al prezzo d'abbonamento per spese d'imballaggio e spedizione.

I soci che pagheranno anticipatamente l'importo d'un semestre riceveranno in dono, oltre l'Illustrazione Popolare, la **Strenna dell'Illustrazione Italiana per 1884**. Magnifica pubblicazione ornata di molti e grandi disegni.

NB. Per le spese di spedizione del dono aggiungere Cent. 25 al prezzo d'abbonamento.

Per gli abbonamenti mandare vaglia postale all'Amministrazione del Corriere della Sera, MILANO, via S. Pietro all'Orto, 23. 3173

GRATIS Numeri di Saggio GRATIS
a chiunque li chiedi

del Periodico umoristico settimanale

IL BERNI

splendidamente illustrato e stampato su carta di lusso

che si pubblicherà in tutta Italia ai primi di dicembre. — Direzione e Amministrazione: MILANO - Via Durini, 31 (Stab. Tip. Ditta Editrice FRANCESCO MANINI).



Il Berni si propone per programma di esser d'indole gaia, brillante, faceta, umoristica — nelle sue manifestazioni grafico-letterarie. E dandosi a promuovere un riso schietto, bonario, onesto, dovrà, peraltro, trattando caricature e satire sociali, mantenersi assolutamente impersonale ed estraneo ad allusioni politiche e ad oscenità di qualsiasi genere.

PREZZI D'ABDONAMENTO:

Franco nel Regno
Anno . . L. 12.— | Semestre . L. 6.50

Unione Postale
Anno . . L. 15.— | Semestre . L. 8.—

Si prega di chiedere Numeri di Saggio del giornale IL BERNI, Via Durini — MILANO — 31. 3165

GRATIS Numeri di Saggio GRATIS
a chiunque li chiedi

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1,50 al cento

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4ª pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederne parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2968

Ernesto Pagliano

Padova, Tipografia del Bacchiglione Corriere-Veneto, Via Pozzo Dipinto, N. 3836.

Fernet - Branca

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il Fernet Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50
EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

Ancona, 2 Dicembre 1865.

Durante il corso dell'epidemia colerica in questa città e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto Fernet Branca in molti individui commessi alle cure mediche. Utile specialmente fu trovato negli sconcerti che preludiano lo sviluppo colerico, e nel rimedio agli acciacchi residuali dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione.

PIETRO Dott. MENGOLZI Med. Cond.

MUNICIPIO D'ANCONA

Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualifica del signor dottor Pietro Mengozzi.

Dalla residenza Municipale, 3 Dicembre 1865.

Il Sindaco M. FAZIOLI.

Fernet - Branca

CREME SIMON

NUEVO

Cold-Cream

PER LA

BELLEZZA del VISO

Guarigione immediata delle

Screpolature

Crepacci-Geloni

e di tutte le

Alterazioni della Pelle

L. 5, 3, 1,50 Vasetto.

SIMON, rue de Provence, 36

PARIS

TUTTI FARMACISTI E PROFUMIERI



In Padova presso Merati Giuseppe profumiere Via Gallo.

mes. Rivolgersi all'ufficio di commissio-
naria, via S. Lazzaro, N. 33, Piacenza.

IL SECOLO



COPIE 100,000 di tiratura quotidiana

CINQUE premi gratuiti agli abbonati annuali, QUATTRO agli abbonati semestrali e TRE ai trimestrali.

IMPIEGHI

d'agente di Campagna, da Governante, da Istitutrice con vitto alloggio e buon stipendio. Altri da commessi, da fattorini da L. 90 a 120; da magazzinieri, da esattori e da contabili da L. 150 a 200 al

PEJO Antica Fonte Ferruginosa PEJO

Distinta con Medaglie

alle Esposizioni Milano, Francoforte sym 1881, e Trieste 1882.

L'Aqua dell'Antica Fonte di Pejo è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la PEJO non prende più Recco o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso Antica Fonte-Pejo-Borghetti.

Il Direttore C. BORGHETTI.

In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Lappo Antonio Piazzetta Pedrocchi N. 534 A e presso la Ditta Pianeri Mauro e C. e alle farmacie Cornelio, Bernardi Durer e Bacchetti. 2992